“Premio AIDU Humboldt-Newman”, Edizione 2018

Luciano Corradini

Ciascuno dei membri del Consiglio Centrale dell’AIDU ha avuto una esperienza di amicizia, di studio e di associazionismo con Luciano Corradini e può testimoniare il costante fervore con cui egli ha guidato tutti coloro che lo hanno seguito nella partecipazione responsabile alla costruzione del bene comune, coniugato in varie forme, dalla famiglia all’esercizio di ruoli e funzioni nevralgici per la vita del Paese. Egli è il testimone diretto di oltre mezzo secolo di vita politica italiana intrecciata con la riflessione pedagogica che nel Personalismo cattolico ha trovato significati e forme proprie, sempre cercando di attualizzare i valori della Persona incarnati nelle istituzioni di governo. Uno degli aspetti più pregevoli della sua presenza tra noi è proprio dato dalla sua straordinaria capacità di vivere, in coerenza e passione, i principi evangelici facendo della conoscenza una condivisione necessaria e fondando il significato dell’essere, totalmente ed integralmente, in questo tempo presente nel rispetto della carta costituzionale. Luciano Corradini è certamente un Maestro, lo sentiamo come il nostro Maestro. Conferire il Premio AIDU Humboldt-Newman al fondatore della nostra Associazione rappresenta per tutti noi un momento di emozione profonda, il giusto riconoscimento di un impegno esemplare di una scelta di vita che è stata pienamente sostenuta dalla moglie Bona Bonomelli che è la con-destinataria spirituale dell’onorificenza.

Luciano Corradini ha svolto per oltre mezzo secolo un'intensa attività di docente e di studioso, ben coniugando l’impegno per la promozione dell’associazionismo studentesco, familiare, professionale e sociale. Ha aderito sin da ragazzo alla GIAC, al MSAC e ai campi scuola estivi. È protagonista e testimone dell’UCIIM, di cui è stato presidente sezionale, provinciale, consigliere centrale e presidente nazionale per tre mandati dal 1997 al 2006; ha contribuito alla costituzione, a Reggio Emilia, dell’USM (Unione Studenti Medi, 1965), degli ORS (Organismi Rappresentativi Studenteschi), dell’AGe (Associazione genitori, 1968), e poi, a Roma, dell’ARDeP (Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico, 1993) e dell’AIDU (Associazione Italiana Docenti Universitari, 1999). È stato anche cofondatore del circolo Leonardo di Reggio, con Piero Stefani, Isa Bussi, Romano Prodi, Camillo Ruini.

Alla sua riflessione si sono associate la pedagogia del gesto e della testimonianza, individuale, familiare, associativa. Di qui l’impegno costante per la formazione dei docenti, nell’ambito di un ripensamento e di un rilancio anche organizzativo dell’UCIIM, il dialogo più intenso con l’ AIMC e con le associazioni laiche, la fondazione dell’AIDU e la stessa ideazione del «volontariato fiscale», da cui è nata l’ARDEP, per segnalare la necessità di consentire all’Italia indebitata una dignitosa ed efficace partecipazione all’Europa dell’euro.

Nel campo istituzionale ha svolto un ruolo attivo nella gestione e nella trasformazione delle strutture organizzative e decisionali del sistema scolastico, e nella messa a punto di ragioni e di motivazioni utili a ridurre la distanza che quasi sempre esiste fra norme e comportamenti. È stato anche presidente dell’IRRSAE-Lombardia per due mandati quinquennali (1979-1990), vicepresidente pro-ministro del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione (1989-1997), sottosegretario alla PI nel governo Dini, col ministro Lombardi (1995-96).

Dal 1997 al 2007 è stato nominato per due mandati membro del Comitato di valutazione del sistema scolastico della Provincia autonoma di Trento. Dopo la cessazione del suo insegnamento attivo, ha continuato a lavorare per la scuola, come presidente di Gruppi di lavoro istituiti dai ministri Fioroni (2006) e Gelmini (2008-2009), sui temi dell’educazione civica. La rivista “Tuttoscuola” del gennaio 2010 lo ha menzionato tra i protagonisti della scuola del 2009.

Nel periodo di servizio al Ministero, inizialmente per mezzo di una convenzione firmata dal ministro Giovanni Galloni con l’Università di Milano (1989), ha curato, nel settore “Problemi della condizione giovanile” dell’Ufficio Studi, le iniziative per l’educazione alla salute (DPR 309/1990), l’educazione stradale, la lotta contro la dispersione scolastica. Ha contribuito così a inaugurare la stagione della progettazione scolastica pluriennale, con i progetti Giovani ’93, Ragazzi 2000, Arcobaleno e Genitori.

Durante la sua esperienza di governo, ha cercato di portare a sintesi culturale e istituzionale le “educazioni”, con l’intenso lavoro condotto nel CNPI e nella presidenza della Commissione per l’educazione civica, che ha elaborato, oltre un *curriculum* continuo di educazione civica e cultura costituzionale, la Direttiva ministeriale 08-02-1996, n. 58, con l’allegato documento “Nuove dimensioni formative educazione civica e cultura costituzionale”.

Ha promosso intese fra CNPI e CUN e fra i Ministeri dell’Università e della PI, per attuare gli artt. 3 e 4 della legge 341/1990, conducendo fino alle soglie dell’approvazione i decreti istitutivi della scuola di specializzazione per l’insegnamento secondario (SSIS) contenuti nel DPR 31.07.1996 n. 470) e del corso di laurea in Scienze della formazione primaria (DPR 31.07.1996 n. 471), varati poi dal primo governo Prodi. Per l’Università Roma Tre e la SSIS Lazio ha contribuito all’avvio e al consolidamento dei nuovi percorsi formativi.

Sul piano internazionale ha rappresentato il Governo e la scuola italiana in sede di Unione Europea, di Consiglio d’Europa, di UNESCO, di UNICEF. È stato per tre tornate membro della giuria del premio europeo «Alcuino» dell’EPA (European Parents Association), e ha partecipato per oltre un decennio ai convegni del SIESC, aderente a Pax Romana, promuovendone la trasformazione statutaria in FEEC, Federazione europea di docenti cristiani.

Ha partecipato ad un viaggio di studio di tre settimane negli Stati Uniti, nel 1986, nell’ambito del “Visitors Program” del Governo americano, per conoscere direttamente il sistema scolastico e universitario statunitense. Nel 1989 ha partecipato al seminario italo-statunitense su invito del Center for Civic Education di Calabasas (Los Angeles), con sessione italiana a Urbino, e statunitense a Los Angeles.

Nel 1990 è stato invitato dal Governo argentino a tenere a Cordoba la prolusione al corso di specializzazione in scienze dell’educazione, in collaborazione con 5 paesi dell’America Latina, sul tema “Los desafios de la educación en la postmodernidad”.

Nel 1991, su invito del Centro sovietico ”Educateurs pour la paix”, aderente all’UNESCO, ha partecipato ad Alma Ata ad un convegno sull’educazione alla pace nella scuola. Nonostante i documenti fatti arrivare all’ONU, la guerra del Golfo scoppiò di lì a pochi giorni.

La sua conoscenza del mondo politico si è accresciuta con l’accettazione della candidatura a Brescia, per la Camera dei Deputati, nel 1994, nelle liste del PPI di Brescia (Patto per l’Italia), su invito di Mino Martinazzoli. Non eletto, ha rinunciato ad una successiva candidatura, per dedicarsi all’impegno associativo. Ha collaborato per oltre un trentennio all’organizzazione dei convegni internazionali della Fondazione Serio di Praia a Mare.

A Luciano Corradini sono stati conferiti il premio EIP (Ecole instrument de paix) per lo studio e la diffusione della cultura della pace, la cittadinanza onoraria della città di Praia a Mare, la nomina a socio onorario della Società italiana di Psicologia dell’educazione, la medaglia d’oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell’arte (1999) da parte del presidente Carlo Azeglio Ciampi, su proposta del ministro Luigi Berlinguer (1999) e il “grosso d’oro”, antica moneta bresciana, nell’ambito del premio Bulloni per il volontariato, da parte del sindaco di Brescia Paolo Corsini (2005). Nel 2004 l’Associazione Antichi studenti dell’Augustinianum lo ha proclamato Agostino dell’anno. Nel 2010 in occasione di un’apposita cerimonia in Aula magna, il rettore Fabiani gli ha consegnato il decreto ministeriale con conferimento del titolo di professore emerito di pedagogia generale, con la medaglia dell’Università Roma Tre.

Sul piano della ricerca scientifica ha cercato di vivere e di teorizzare l’educazione come impegno di qualificazione personale, con particolare riguardo ai ruoli d’insegnante, di genitore e di studente, e di partecipazione a rendere le istituzioni più “umane”, e cioè insieme più accoglienti e più efficienti, a cominciare dalla famiglia e dalla scuola, proiettate sullo sfondo di un’ipotetica società educativa. Assi della sua riflessione pedagogica sono i valori costituzionali della persona, del cittadino, del lavoratore.

Ciò ha comportato inizialmente un programma di ricerche empiriche volte a leggere dall’interno le dinamiche educative, per identificarne le potenzialità e i limiti, in un confronto il più possibile ravvicinato fra ipotesi e verifiche, per mantenere fra loro in tensione costante l’esigenza di legittimazione etica e l’esigenza di realizzazione tecnica, attraverso una mediazione pedagogica e politica, che rendessero possibile l’incontro fra mondi vitali e mondi istituzionali.

La produzione scientifica e divulgativa di Luciano Corradini è molto ampia, supera le 500 pubblicazioni ed è stata proposta una *Opera Omnia* destinata alla raccolta completa delle sue opere. Egli è ancora impegnato nella stesura di volumi e articoli sui temi dell’educazione civica e della cultura costituzionale.

Tra le sue numerose pubblicazioni si ricordano:

La difficile convivenza. Dalla scuola di stato alla scuola della comunità, La Scuola, Brescia 1975 (6° ed. 1983), pp. 334;

Democrazia Scolastica, La Scuola, Brescia 1976 (7° ed. 1995), pp. 208;

Dialogo pedagogico e partecipazione scolastica, Massimo, Milano 1976 (2° ed. 1980), pp. 288;

Scuola e famiglia. Dai Comitati ai Consigli, Armando, Roma 1978, pp. 171;

Una scuola per l'uomo. La comunità cristiana s'interroga, Massimo, Milano 1979, pp. 200;

La comunità incompiuta. Crisi e prospettive della partecipazione scolastica, Vita e Pensiero, Milano 1979, pp. 245;

Educare nella scuola. Cultura comunità curricolo, La Scuola, Brescia 1983 (3° ed 1987), pp. 272;

La scuola e i giovani verso il Duemila, Giunti e Lisciani, Teramo 1987, pp. 219;

Essere scuola nel cantiere dell'educazione, SEAM, Roma 1995 (ristampa 1996. Vincitore dello Stilo d’oro), pp. 225;

Educazione alla salute (con P. Cattaneo), La Scuola, Brescia 1997, pp. 169;

Competizione e solidarietà, Da solo o con gli altri? Fondazione italiana per il volontariato, Roma 1998, pp. 155;

La tunica e il mantello. Debito pubblico e bene comune: provocare per educare, Euroma, Roma 2003, pp. 214;

Educazione alla convivenza civile (con Walter Fornasa e Sergio Poli), Armando, Roma, 2003

Educare nella scuola nella prospettiva dell’UCIIM, UCIIM-AIMC, Armando 2006;

A noi è andata bene. Famiglia, scuola, università, società in un diario trentennale, Città Aperta, Troina (EN), 2008, pp.435.

Cittadinanza e Costituzione, Tecnodid, Napoli, 2009.

La Costituzione nella scuola Ragioni e proposte, Erickson, Trento 2014

Sentieri rivisitati ricordando discepoli e maestri, Armando, Roma 2016